

## PHILIPS 22RH590.

Lanciato nel lontano 1969, quindi grosso modo coetaneo del Pioneer SA 500, questo Philips proponeva una linea molto più compatta ed elegante dei suoi predecessori, comune a quella dei modelli più costosi. Di potenza "casalinga", 10 watt per canale, comprendeva però un preamplificatore equalizzatore fono per giradischi a testina magnetica ed i filtri anti-rombo e fruscio. In compenso il "loudness" era fisso, non disinseribile e manca addirittura di presa per cuffia. Non parliamo poi di riversamento tra due registratori o di separazione pre-finale, cose neppure prese in considerazione da Philips. Disponendo di un budget più ampio, si poteva optare invece per il modello 591, più potente e tutto al silicio. La scelta di utilizzare come transistor finali e come complementari i vecchi modelli al germanio (AD149 e AC127-132) deve essere stata percepita come una soluzione molto economica e conservatrice, ai suoi tempi. Ora francamente non me la sento di sostenere questa tesi: è sufficiente una breve prova ad un volume sufficiente da escludere il loudness fisso, per rendersi conto che questo apparecchio suona molto meglio di quel che ci si aspetta. C'è un po' di esaltazione degli estremi di banda a discapito delle frequenze centrali che si può correggere con i toni e probabilmente la distorsione non è bassissima, ma la dinamica e la capacità di localizzare le voci e gli strumenti sono notevoli, molto superiori di quelle dei concorrenti giapponesi. E' in sostanza uno di quegli apparecchi che ti fanno subito "battere il tempo" e che spegni malvolentieri.

